

La terra de Santo Severo, terra ne la Puglia, venduta a lo signor duca de Termene per ducati 40000.

Questi se dieno pagare doy mesi dapoi hauto il possesso, et sono tutti ducati d'oro; somma ducati 281000.

90<sup>b</sup>*Exemplum.**Sumarii di lettere di l'Orator nostro in Hongaria, date a Buda a dì 17 Marzo 1521.*

Come erano venute lettere a quel Re, che a quelli confini dil banato de Surin turchi erano stati a le mano con hongari, et erano stà morti de essi turchi non pochi; et è stà mandato qui a Buda uno caro di teste de' turchi al Re, le qual *coram populo* erano stà poste sopra la piazza di Buda, dovè con gran furia de animo tutto questo popolo li coreva a vederlo; il qual desidera *supra quod dici possit* se fazi impresa contra turchi.

*Letera di 22 dito.*

Come li era stà dito, per il Gran canzelier, esser venuti do noncii dil vayvoda transilvano a notificar al Re bon numero di turchi haver fato la massa verso Nicopoli et andarsi ingrossando, et sono 25 milia, per venir a' danni di questo Re. Per il che Soa Maestà à expedito lettere al vayvoda transalpino, adati le cose con secli, e con quante zente el potrà hauer vadi a li confini, et scritto al vayvoda transalpino fazi ogni forzo di zente e vadi tutta a' ditti confini; et che non è per mancarli di ogni subsidio. Et tal adunation di turchi *non solum* se intende si fa a Nicopoli, ma *etiam* in altri lochi.

91<sup>b</sup>

A dì 18. La matina, il Doxe non fu in Colegio, *tamen* sta bene, et il Legato mandò a far lezer una letera. Come sguizari alozati in Bologna a deserition in le caxe, fevano danni assai, et dubitavano non seguisse qualche inconveniente.

Da poi disnar, fo Pregadi et non fu il Doxe; e lete queste lettere:

*Da Milan, di sier Andrea Gritti procurator, di 14.* Come erano stati col Governador in diversi rasonamenti con lo illustrissimo Lutrech, et scrive si divulga la roptura tra Franza e la Cesarea Maestà, come la Signoria potrà veder per la scrittura

manda inclusa, auta, ch'è la risposta dil re Christianissimo a quello li scrisse la Cesarea Maestà, per la qual si po' judicar in che termine i siano tra loro; ch'è signali de expressa rotura. *Tamen*, di quà da' monti non è motion alcuna, ni preparamenti di guera fin qui, e tien si aspeta la resolution di la dieta di sguizari, da la qual dipende il tutto; *tamen* vede questi non esser cussi gajardi a la impresa come erano con Lutrech. Aver fato varii discorsi sopra le diete, si quella di sguizari, come quella di Vormes; et per quel si vede, li gebelini stanno suspesi, perchè intendeno le cosse di la Cesarea Maestà in dita dieta non andar prospere. Tien Lutrech desidera aver aviso di successi, e aspeta lettere di Franza di quella dieta di germani, però scrive saria bon la Signoria li mandasse a comunicarli avisi si ha di Germania; li saria molto agrato. Scrive, con bel modo il Governator e lui domandò licentia di repatriar et venir a Padova veder etc. Rispose esser contentissimo et si stesse 2 zorni, poi si partisenò al suo piacer, dicendo « Come vui Governator sarete ritornato a Verona, manderò il conte Piero Navaro e qualche altro capitano a veder li passi », dicendo: « Voio far questo per adesso, ma poi si 'l bisognerà, vorò andar mi medemo a soraveder », perchè in tal casi non se fida si non di l'Orator instesso; sichè tien esso Gritti partirsi Mercore, a dì 17. Ha posto ordine il Governator lo trovi a Brexa per supraveder quelle fabriche, justa l'ordine di la Signoria nostra, e cussi farano a Verona; ben aricorda saria bon domino Zorzi Corner, proveditor, e domino Leonardo Mozenigo, deputati con lui andar a Padoa, veniseno, perchè si potesse expedir quelle aque. Et il Governator vol poi venir a la Signoria nostra.

*Item*, fo leto la scrittura dil re di Franza, scrive a la Cesarea Maestà, justificando le so' raxon, ch'è, non favor a Ruberto di la Marchia, conte di Molon, ni al duca di Geler, ni fa il principe di Navara vadi a recuperar il Stado e regno suo zà 800 anni per li soi poseduto, et era stà capitulato a Degium zà anni 4, che la Cesarea Maestà ge lo volesse restituir; *tamen* nulla è stà fato. Scrive aver fato editi niun vadi a soldo di dito Ruberto di soi subditi in pena di la vita, il qual à certa differentia con el signor duca de Neri per la terra de Frest, nè dà oro, ni arzeno al duca di Gelere; et che el principe di Navara, fo fiol dil re Zuane de Libret, era ito da l'avo per aver danari per la dota di la sorella maridà nel duca di Luneburg. Scrive, che il re Catholico li doveria dar li 150 milia ducati li è debitor per il regno di Napoli, e presto doveria darli altri 50 milia,

(1) La carta 89\* è bianca.

(2) La carta 90\* è bianca.